

Conferenza stampa: Sostenibilità ambientale, il progetto "Api in ATS Brescia"

Interventi: Direttore Generale Claudio Sileo; Direttore Sanitario Laura Lanfredini; Direttore del Dipartimento Veterinario Claudio Monaci, Direttore Servizio Sanità Animale Claudia Nassuato per ATS Brescia; Presidente dell'Associazione Apicoltori Lombardi e dell'Associazione Apicoltori di Brescia Claudio Vertuan; Apicoltore Bresciano, Daniele Della Torre

Contributo del Direttore Generale e del Direttore Sanitario

A marzo 2024 l'Agenzia ha istituito il Gruppo ATS per la sostenibilità, un "green team" multidisciplinare composto dalla Direzione Strategica e da 30 dipendenti volontari, impegnato nello sviluppo di iniziative concrete ecosostenibili volte a tutelare l'ambiente e diffondere la cultura della sostenibilità. Il green team si concentra su quattro aree di lavoro: alimentazione, gestione energetica degli edifici e cura dell'ambiente, mobilità, digitalizzazione e paperless. Dalla primavera 2024 è attiva la pratica dello sfalcio ridotto, come avviene in molte città italiane ed europee, per la tutela della biodiversità e della naturalizzazione del verde urbano.

Con questa pratica si diminuisce la frequenza di taglio dell'erba nei nostri spazi verdi permettendo alle piante di completare il loro ciclo vitale, dalla crescita alla fioritura fino alla produzione di semi, creando un habitat ricco e variegato. I prati più alti offrono rifugio e nutrimento a insetti, uccelli e piccoli mammiferi, creando un ambiente biodiversificato, casa di un maggior numero di specie viventi, in grado di ridurre la presenza degli insetti dannosi, come le zanzare. Aree verdi più estese, inoltre, favoriscono il miglioramento della qualità dell'aria e proteggono il terreno da erosione e perdita di nutrienti. Nelle aree verdi a sfalcio ridotto, "erba alta" non corrisponde a trascuratezza, ma ad un ambiente più naturale, spontaneo, sostenibile, utile e anche più piacevole da osservare.

Da maggio 2025 la nostra Agenzia ha "adottato" 3 arnie, curate da un apicoltore esperto, per sostenere concretamente la preziosa attività delle api e diffondere la consapevolezza dell'importanza degli insetti impollinatori. Le api sono infatti fondamentali per l'impollinazione delle piante, un processo essenziale per la produzione di frutta e verdura. Senza le api, la produzione agricola diminuirebbe drasticamente, con conseguenze drammatiche sulla sicurezza alimentare e sulla biodiversità.

La struttura organizzativa dell'alveare è, inoltre, un esempio di cooperazione e di adattamento che consente alla colonia di sopravvivere e prosperare; ogni ape svolge un ruolo specifico e la sopravvivenza della colonia dipende dal lavoro di tutti.

Le api in ATS rappresentano un'iniziativa sperimentale, che ben si inserisce nel nostro percorso di sostenibilità ambientale, che valuteremo nel tempo per capire dove indirizzare gli sviluppi delle azioni future.

Contributo del Dipartimento Veterinario

Le **attività di apicoltura** sono soggette a registrazione, tramite un codice aziendale attribuito sulla base della sede legale o della residenza, nel caso degli apicoltori non professionisti; Tutti gli apiari, stanziali o nomadi, afferenti al medesimo codice aziendale devono essere registrati nella Banca Dati Nazionale (BDN).

Tra il 1° novembre e il 31 dicembre di ogni anno, gli operatori - direttamente o per tramite di un delegato, come ad esempio una Associazione apistica - effettuano il cosiddetto censimento annuale, ossia la registrazione in BDN della consistenza e alla dislocazione degli apiari.

A dicembre 2024, sul territorio di ATS Brescia, risultavano registrati nella BDN: 2.204 apiari e 21.363 alveari/sciami/nuclei, che sono pari a circa il 14% del patrimonio lombardo.

L'attività di apicoltura esclusivamente per autoconsumo o uso domestico privato, che detenga fino ad un numero massimo di 10 alveari, è inquadrata come attività familiare (salvo eccezioni da regolamento CE 852/2004). Diversamente, trattasi di attività ordinaria.

L'attività del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale, è volta:

- ad assicurare, attraverso controlli a campione, il rispetto della tracciabilità delle api e dei prodotti dell'apiario, attraverso verifiche sul rispetto degli obblighi di registrazione dell'attività e

degli apiari, di censimento, di utilizzo dei documenti di accompagnamento delle api nelle movimentazioni e delle relative registrazioni;

- a controllare gli alveari, su base campionaria e in ragione del rischio di introduzione di alcune malattie, come ad esempio l'*Aethina tumida* (coleottero degli alveari), per evidenziarne precocemente la presenza e adottare misure rapide di controllo per evitarne la diffusione, a tutela del patrimonio apistico;

- a indagare eventuali episodi di mortalità o spopolamento degli alveari che possono essere causati non solo da malattie infettive o infestive ma in particolare da avvelenamento da pesticidi. In tal caso vengono effettuati sopralluoghi tempestivi, in collaborazione con il Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria per raccogliere informazioni che circostanzino l'accaduto, compresi eventuali trattamenti in ambiente e per effettuare campionamenti di api morte o di altri matrici di apiario o vegetali, nel rispetto della normativa in vigore.

Ai fini della tutela degli insetti impollinatori, la Legge Regionale 5 del 2004, articolo 11 vieta di effettuare trattamenti insetticidi e acaricidi:

a) sulle piante legnose ed erbacee dall'inizio della loro fioritura alla caduta dei petali;

b) sugli alberi di qualsiasi specie qualora siano in fioritura le vegetazioni sottostanti, salvo che queste ultime siano preventivamente falciate.

Si ricorda infine che, anche nell'ambito della lotta alle zanzare per la prevenzione e il contrasto alle arbovirosi, è posta attenzione alla salvaguardia degli insetti impollinatori: è privilegiata la lotta mediante larvicidi, il trattamento con adulticidi viene attuato dai Comuni solo su richiesta di ATS, in caso di emergenza sanitaria per casi di arbovirosi o gravi infestazioni in siti sensibili, scegliendo, a parità di efficacia, i prodotti meno nocivi.

Miele, polline, propoli e cera sono i prodotti derivanti dall'allevamento delle api.

Il controllo ufficiale dei Veterinari di ATS nella filiera di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'alveare garantisce la sicurezza alimentare. Tali controlli vengono effettuati nel 100% dei laboratori di smielatura censiti nell'arco temporale di un biennio.

In ATS Brescia sono censiti e registrati (ai sensi del Reg. CE 852/2004) n. 162 laboratori.

Il controllo ufficiale prevede:

- sopralluoghi ispettivi volti a: la verifica dell'idoneità strutturale del laboratorio; la manutenzione e l'igiene dei locali e delle attrezzature; le garanzie di sicurezza alimentare delle produzioni attraverso la corretta applicazione delle procedure previste dal piano di autocontrollo; la corretta etichettatura e il corretto uso del farmaco (approvvigionamento, impiego e registrazione);
- campionamenti (nell'ambito del Piano Nazionale Residui) volti a: individuare i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate; di somministrazione abusiva di sostanze autorizzate; a verificare la conformità delle matrici campionate rispetto a residui di medicinali veterinari e antiparassitari;
- campionamenti (nell'ambito del Piano di Monitoraggio Contaminanti Agricoli e Tossine) volti a: verificare la presenza di alcaloidi di origine vegetale;
- campionamenti (nell'ambito del Piano Nazionale Contaminanti Ambientali) volti a: verificare la presenza di agenti contaminanti per l'ambiente.

Il miele è un alimento estremamente stabile da un punto di vista microbiologico; le sue caratteristiche chimico fisiche e soprattutto l'elevato contenuto in zuccheri non consentono lo sviluppo di microrganismi, pertanto la normativa comunitaria non contempla tale tipologia di controllo analitico.